

Libertà Religiosa- La legge sull'apostasia in Iran

L'AEM *condanna* con fermezza gli attentati sistematici e continui alla libertà religiosa, come la detenzione prolungata, la tortura e le esecuzioni basate generalmente o integralmente sulla religione degli accusati, in particolare nei confronti delle minoranze religiose come i cristiani protestanti;

L'AEM *ricorda* che la costituzione dell'Iran riconosce formalmente i cristiani come minoranza religiosa protetta, autorizzata ad esercitare liberamente il culto e a gestire in autonomia le questioni concernenti i propri statuti. Ciononostante, il primato dell'Islam e delle leggi islamiche, in particolare la recente legge sull'apostasia, potrebbe influenzare in maniera sfavorevole i diritti e gli statuti delle minoranze cristiane, che sono già soggette a severe forme di discriminazione;

L'AEM *denuncia* le continue aggressioni, gli arresti, la stretta sorveglianza e gli imprigionamenti di cui sono vittime i cristiani in Iran, in maniera particolare gli evangelici;

L'AEM *ricorda* inoltre che il presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad ha invocato la fine dello sviluppo del cristianesimo in Iran e che durante gli ultimi anni, le autorità iraniane hanno più volte eseguito attacchi durante le funzioni religiose, arrestando i responsabili delle chiese, aggredendo e minacciando gli altri membri;

L'AEM *manifesta* la propria inquietudine riguardo alla recente revisione del codice penale e si oppone alla pena di morte come aspetto della legge e della politica. Tale legge viola esplicitamente gli impegni della Repubblica Islamica nei confronti delle convenzioni internazionali dei diritti umani in quanto prevede gravi punizioni, tra cui la pena di morte, a chi si converte dall'Islam al Cristianesimo. Lo stesso inoltre è considerato come chiara violazione dell'articolo 6 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici in cui si dichiara che *“il diritto alla vita riguarda ogni persona umana”*, essendo questo un documento importante e obbligatorio, ratificato dall'Iran nel 1975 senza alcuna condizione, in aggiunta all'articolo 3 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo che dichiara: *“tutti gli individui hanno diritto alla vita”*, e all'articolo 18 della stessa dichiarazione in cui è detto che *“ogni persona ha il diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione”*;

L'AEM *esprime* seria preoccupazione e profonda apprensione riguardo alle implicazioni del Codice Penale, che, oltre a diverse limitazioni e restrizioni sulla libertà di religione e di credo, stabilisce la condanna a morte obbligatoria per l'apostasia.

Per questi motivi, l'AEM *richiama* le autorità islamiche, tanto nel il governo quanto nel parlamento, a rispondere alle gravi preoccupazioni sottolineate in questa lettera, a rispettare pienamente i propri obblighi verso i diritti umani, nelle leggi e nella pratica;

L'AEM *chiede* l'abolizione della pena di morte stabilita in contraddizione agli impegni presi a livello internazionale;

L'AEM *esorta* tutti i governi democratici ai livelli più alti, ad alzare vigorosamente e pubblicamente la propria voce riguardo alle condizioni sempre più gravi della libertà di religione e di credo in Iran; ad attirare l'attenzione sulla necessità da parte della comunità internazionale di ritenere le autorità come responsabili nei casi specifici in cui attentati gravi si sono verificati o si verificheranno, soprattutto in rapporto alla legge sull'apostasia recentemente adottata, che legalizza la pena di morte per gli apostati;

L'AEM *sollecita* il Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU a sorvegliare con attenzione e tenere in forte considerazione le raccomandazioni degli organismi speciali che hanno già compiuto una visita di osservazione in Iran, in particolare il Rapporto speciale dell'ONU sulla libertà di religione e di credo (1995).

Dr. Geoff Tunnicliffe
Direttore esecutivo – Direttore Internazionale
Alleanza Evangelica Mondiale (AEM)

Mr. Godfrey Yogarajah
Commissione per la Libertà Religiosa
Alleanza Evangelica Mondiale (AEM)